

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta corat lapidum

Prezzi d'Abbonamento

Padova p. Anonimo

Da anno L. 20.—
 Da mesi 9.50
 Da mesi 4.50

Per il Regio

Da anno L. 30.—
 Da mesi 12.—
 Da mesi 6.—

Per l'estero aumento della spesa postale.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi della inserzioni

Per ogni riga di colonna in tutta pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Ponte Sisto 2. 2224 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Padova 15 Settembre

A FRANCESCO CRISPI

(LETTERA APERTA)

Onorevole, Crispi!

La vostra diletta Palermo non dà oggi di sé il più lieto spettacolo; noi non facciamo risalire tutta la colpa a quella cittadinanza che tanto amiamo e onoriamo, inchinandoci come a modello di eroismo, ma certo il suo contegno non ci va.

La colpa è del governo, il quale in tanti anni dacché per la spedizione, cui voi preludeste, dei Mille, la regina della Conca d'Oro scosse il servaggio borbonico — contro cui aveva già in parecchie titaniche insurrezioni dimostrata tutta la forza animatrice delle sue aspirazioni — nulla fece per educarla; la colpa è in singolarità dell'attuale ministero, il quale anche in quest'occasione del cholera si meritò la patente di essere il vero governo della anarchia — impotente al bene, pauroso al male.

Fu questo governo che pose anche quest'anno le quarantene — insignificanti per la piccola durata — per le provenienze dalla Spagna ove il morbo inferiva; le pose piccole e tardi per le isole non ricavandone risultato proficuo ma soltanto danneggiando i commerci e infiltrando nelle popolazioni la paura del morbo e la utilità di queste misure.

Certamente il popolo dei Vesperi e della Gancia passa oggi a un eccesso opposto; esso si regge realmente come un comune del Medio Evo. Ma fu il ministro Depretis che anche nel decorso anno lasciò parecchi comuni costituirsi superiori alle leggi ed agli ordini del governo. Sua quindi la massima colpa di questa condizione, diciamola pure, antinazionale di cose.

Ma la colpa, onorevole Crispi, del governo attuale, non scusa le colpe delle città che non si rendono superiori alle influenze deleterie di questa inettitudine crudele. Se manca il senno nei capi, conviene il popolo vi si sostituisca nel bene e non ne segua gli errori, e meno poi ne giustifichi le colpe.

Voi ben diceste che «Palermo colla via in cui si è messa avrà il cholera e la fame.» Il contegno della regina siciliana è quindi innanzi tutto contro sé stessa.

È poi crudele che l'azienda municipale si presti a tale gioco dannoso non mostrando di comprendere la propria missione e i propri doveri.

Onorevole Crispi!

Voi, offrendovi di andare a Palermo al primo grido di pericolo compiste un atto, che in voi non

fa meraviglia perchè tutta la vostra vita è un corso di non interrotti atti di coraggio; ove c'è il pericolo voi non mancate di certo. La vostra fermezza sdegnosa di fronte alle incertezze prepotenti della giunta municipale rivelano ancora una volta il vostro carattere di ferro.

Voi così salvate l'onore di Palermo! Voi poneste già un argine alla paura di quella popolazione come alle scempiaggini del governo; voi dovete però compiere l'opera vostra; non potete né dovette restare finché l'opera vostra generosa non sia completa.

Palermo deve obbedire agli slanci tradizionali della sua storia e riuscire così di esempio alla intera Italia col mostrarsi superiore ai pregiudizi suoi, sostenuti dall'impossibile odierno ministero. Come di recente pel fatto del *Solutto* poteste colla vostra potente individualità comporre una vertenza, la cui fine nessuno osava prevedere ma che certo sarebbe finita col disonoscimento degli interessi italiani e con maggiore attrito, forse la guerra, fra due nazioni sorelle perchè il governo italiano era stato impotente a prevenire dapprima e ad agire dopo — così del pari colla vostra forza dovete fare sì che Palermo rientri del tutto nell'ordine del governo, anche in opposizione a un governo che è fuori dell'ordine.

Da voi si ha diritto di attendersi questo e ben di più.

Così, onorevole Crispi, salverete ancora una volta la dignità di Palermo — quella Palermo la cui storia moderna è legata al vostro nome; — ma salverete ancora di più, salverete cioè l'onore dell'intera Italia offeso da un governo senza senno, senza abilità, senza decoro.

La Vertenza delle Caroline

Belle cose di Spagna! Il governo spagnuolo continua a procedere contro la stampa. Finora vi sono 75 giornali sotto processo, compreso qualche giornale ministeriale. Ieri sera furono operati 10 sequestri.

Le manifestazioni ostili alla Germania continuano; se ne fanno pure delle ostili al governo.

Il signor Marquez, luogotenente di cavalleria a Sagunto, rinviò al console tedesco di Valenza la croce dell'Aquila Rossa.

La Nota spagnuola in risposta alla Germania porta la data dell'11 corr. Essa esprime il rammarico del governo per lo sfregio fatto alla bandiera germanica, ma riserva una riparazione solenne, al giorno in cui la Germania riconoscerà i diritti della Spagna sopra le isole Caroline.

Gli ufficiali di marina sono indugiati per le asserzioni della stampa circa il contegno serbato alle isole Caroline dalla nave *San Quintin*.

Il *Daily Chronicle* dubita che la Spagna possa presentare titoli validi di sovranità e possesso delle isole Caroline.

Secondo il *Daily News* bisogna soprattutto evitare nuove manifestazioni antitedesche in Spagna.

L'ufficioso *Fremden Blatt* di Vienna riassume il testo della nota del 31 agosto, e lo fa seguire da queste parole: «Dopo questa pubblicazione del governo tedesco l'opinione pubblica in Europa ha potuto persuadersi che se il doloroso incidente non avrà presto una soluzione amichevole, la responsabilità ne cadrà unicamente sulla Spagna.»

La *Kölnische Zeitung* opina che la nota tedesca abbia escluso, in modo indiscutibile l'esistenza di antichi diritti della Spagna sulle Caroline. Il vero punto che resta a chiarirsi è quello se la cannoniera *Iltis* si possa considerare legalmente come la prima nave, la quale ne abbia preso possesso.

Intanto però gli spagnuoli di Marsiglia offrono una spada al generale Salamanca.

Vi è di peggio. La bandiera e lo stemma del vice-consolato tedesco, nella provincia di Alicante furono strappati.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Luglio 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.° 1,132,434
Libretti emessi nel mese di Luglio	21,051
	N.° 1,153,485
Libretti estinti nel mese stesso	8,510
Rimanezza	N.° 1,144,875
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 163,872,089:39
Depositi del mese di Luglio	15,001,422:97
	L. 178,873,512:36
Rimborsi del mese stesso	9,707,603:22
	Rimanezza L. 169,165,909:14

IL CHOLERA

Quarantene

La *Gazzetta ufficiale* pubblica l'ordinanza del 14 corr. decretante:

Art. 1. Fermi restando i trattamenti contumaciali stabiliti per le provenienze del golfo di Palermo con ordinanza del 9 corr. le navi partite da oggi in poi da tutti i rimanenti porti e scali della Sicilia ed isole minori adiacenti con essa in comunicazione, destinate a qualunque porto del Regno all'infuori del litorale di Sicilia ed isole adiacenti, si sottoporranno a quarantena di osservazione di sette giorni da scontarsi all'Asinara se la traversata è incolume e di rigore di 21 giorni se vi fossero stati casi di cholera o di malattia sospetta a bordo.

Art. 2. — Fino a nuove disposizioni rimarranno in vigore in tutta la Sicilia ed isole adiacenti i trattamenti contumaciali previsti dalle ordinanze 31 agosto 9 corr. per le provenienze dei litorali infetti o considerati compromessi.

Art. 3. Fino a nuovo ordine fu sospeso fra la Sicilia le isole adiacenti e il rimanente litorale del Regno il commercio di stacci, ecc.

Il bollettino

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bollettino del cholera dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 corr.

Provincia Palermo; Palermo casi 4 (tre nel mandamento del Molo, uno nel mandamento dei Tribunali), morti 4, tre di cui dei casi precedenti.

Provincia Parma; Parma casi 3, morti 1 e 1 dei casi precedenti.

Borgotaro casi 2 morti 1. Calestano casi 1 morti 1. Collecchio casi 4. Cortile San Martino casi 2. Nocito casi 1. San Secondo casi 1. Ferrovia Parma Spezia casi 3 morti 1.

Bollettino tutta Italia dal 6 agosto al 12 corr. casi 143 morti 86.

Cholera all'estero

Marsiglia, 14. — Ieri otto decessi per cholera.

Tolone, 14. — Un decesso. I magazzini cominciano a riaprirsi; gli emigrati ritornano.

Huè, 14. — Molti annamiti muoiono di cholera.

BERGAMO A GARIBALDI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Bergamo, 14 settembre

Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri per narrarvi qualche incidente della patriottica solennità.

Quando da ogni sito la mattina giungevano a Bergamo bandiere e associazioni la polizia tentò impadronirsi della bandiera triestina. Il prefetto Fiorentini aveva tutto disposto per la bella prodezza, ma fece fiasco completo, non ostante che perfino da Milano fossero giunti rinforzi di questurini tanto in montura che in borghese. La bandiera però sfuggì agli artigli della questura e brillò nel corteo fra le settanta bandiere consorelle.

Fu un momento solenne quand'esse schierate attorno al monumento si inchinarono davanti ad esse!

Fra i discorsi fu felice il Tasca, dei Mille, quando fra unanimi frenetici applausi gridò ai clericali: «stiano nel buio costoro, è il loro posto. L'Italia s'è fatta senza di loro e senza li loro resterà.»

Felicissimo F. Cucchi allorchè disse: «L'Italia non ha ancora toccati i suoi confini naturali, alla sua educazione civile e morale resta molto cammino da fare; un partito organizzato e potente che Garibaldi ha combattuto sempre rialza la testa in tutta la penisola e purtroppo di Bergamo, della città dei Mille, pare abbia fatta una sua cittadella. Si guardi quindi a Garibaldi qualunque sia il pericolo, perchè Garibaldi è più vivo di prima e vivrà fra noi come il genio tutelare della patria risorta.»

Cairolì ricordò commosso i martiri bergamaschi; Zanardelli fu pure felice contro i clericali.

Il banchetto fu tenuto all'Albergo Cavour.

Allo champagne aprì il fuoco dei brindisi l'on. Tasca che salutò gli ospiti illustri, i veterani e gli altri campioni del patriottismo e della libertà.

L'avv. Sinistri lesse le adesioni di Menotti, Nicotera, Miceli, Bertani, Farini, Spaventa e Rosa e accennò a quelle mandate da più che cento Associazioni. Lesse anche una splendida lettera di Adriano Lemmi.

Il sindaco Suardo rammentò Nullo e Gabriele Gamozi nella cui casa risuonò primo l'inno garibaldino.

L'on. Zanardelli brindò agli autori del monumento, salutò in nome di Brescia la cittadinanza bergamasca e notò che il clericalismo fa sue cittadelle di Bergamo e di Brescia e che si deve combatterlo vigorosamente.

L'on. Francesco Cucchi rammentò che gli italiani aspettano e sperano.

Vi fu quindi spettacolo al teatro Riccardi; lo si aprì coll'inno di Garibaldi applauditissimo. Vi fu pure illuminazione elettrica che riuscì splendida specialmente quella dell'alta città.

Festa proprio riuscitissima degna di Garibaldi e di Bergamo.

Corriere Veneto

Da Schio

13 settembre

PRETE - BIRRAIO

Quel Cappellano-birrajo di Pivone, di cui vi scrissi tempo addietro, non si diede nemmeno per inteso di quello scritto, imperocchè egli continua far lavorare i suoi dipendenti nei di festivi, e non in semplici lavori di spedizione o d'imballaggio per i quali anche gli altri fabbricanti e negozianti del paese si servono di tali giorni, ma li fa fabbricare birra e lavorare con caldaia, tenendoli occupati tutta la giornata come negli altri giorni.

Come dissi nel precedente scritto noi non guardiamo la cosa dall'aspetto religioso; ciò lasciamo ai superiori del prete-birrajo, dai quali però c'è poco a sperare perchè ci dicono che alcuni di loro lo appoggino in tale sconveniente condotta, ma la guardiamo dal lato della libertà e umanità, perchè ci pare che non sia giusto né umano che un uomo abbia ogni giorno da lavorare senza avere mai qualche riposo.

Pare già che tutta la condotta di detto sacerdote non corrisponda a quei dettati di cui egli dovrebbe, per la sua posizione, essere un zelante tutore, perchè egli mostra di tendere troppo agli affari, la qual cosa disdice assai in chi per la sua posizione non dovrebbe mai pensare alle cose mondane, ma dedicarsi esclusivamente alle divine.

Si capisce proprio che quel prete bada poco al Vangelo il quale dice: «Non pensare al domani; quello che ti avanza oggi, dallo ai poveri.»

Lui invece fa tutto il contrario e pensa non solo pel domani, ma sino per l'ultimo giorno della sua esistenza nonchè pe' suoi eredi.

Oh! il bel disinteresse!

Da Vigonovo

13 settembre

DISPENSA PREMI

Questa mattina nel locale Municipio ebbe luogo la dispensa dei premi agli alunni di queste scuole comunali, che più si distinsero.

Presiedeva l'intera Giunta Municipale, e dinanzi ad un pubblico intelligente, tra il quale figuravano molte signore, ebbe principio la cerimonia con alcune poesie declamate dagli alunni, distinguendosi in particolar modo la bambina Comin Giovanna, una cara fanciulla che alla svegliatezza dell'ingegno unisce sentimenti non comuni.

Sorse quindi a parlare il sig. Ermenegildo dott. Zanon, soprintendente scolastico, che con un adattissimo discorso dimostrò i vantaggi della pubblica istruzione, l'obbligo dei genitori di mandare alla scuola i loro

figliuoli, enumerando i non lievi danni che per la noncuranza dei padri possono essere soggetti i figli. Fece relazione dell'andamento di queste scuole che segnano un continuo miglioramento, elogiando per tali fatti i maestri sig. Dal Fabbro Rita, Rosa Negri ed Alessandro Zilli.

Chiuse l'applaudito suo discorso col raccomandare ai ragazzi di continuare con amore nello studio, fonte sicura per riuscire buoni cittadini ed ottimi padri di famiglia.

Procedendosi quindi alla dispensa dei premi la cerimonia ebbe fine lasciando in tutti i convenuti un sentimento di soddisfazione per l'esito ottenuto in queste Scuole Comunali.

Conegliano. — Il 9 corrente e successivi gli allievi della scuola enologica di Conegliano visitarono vari vigneti a Cormons, Spessa e Villanova di Farra, quella di Pitter a Monastero, indi gli istituti della conferenza improvvisata per questi ospiti dal prof. Falcioni sugli essiccatoi annessi ai forni rurali.

Massa Superiore. — Per cura ed iniziativa del sindaco si sono riuniti i sindaci del Distretto, i quali deliberarono di inviare al governo una petizione perchè siano sollecitamente eseguiti i lavori della Bonifica Padana, onde dare occupazione ai braccianti nelle stagioni più critiche dell'anno, e perchè siano urgentemente discusse le leggi sull'affrancazione delle decime che pesano onerosamente sulle nostre proprietà, e sulla perequazione fondiaria.

Oderzo. — La esposizione equina, ieri apertasi, è riuscita splendida. Vi figurano duecento cavalli e diecinueve stalloni.

Oggi ha luogo la mostra dei bovini — e prevedesi un'eguale splendido risultato.

Udine. — Parlasi che ai primi di ottobre la compagnia drammatica Baci e De Velo voglia dare un corso di rappresentazioni al Nazionale. Se saranno rose fioriranno, se anche incominciato l'autunno.

Corriere Provinciale

DA ESTE

13 settembre.

FAUST

S'era cominciato, naturalmente dai soliti scettici, a dire che neanche quest'anno si avrebbe spettacolo. La Presidenza, difatti, s'era visti svanire alcuni progetti, tantochè quasi quasi avevano ragione i suddetti; quando scattò fuori Piacentini, e, fa e sfa, gira e rigira, lo spettacolo fu fissato.

Immaginarsi l'ansia, l'aspettativa, i dubbi. Il cartellone, è vero, n'era garanzia di successo; ma nelle cose

Appendice 16

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

— Io seguiva passo per passo — cominciò il duca — il falso baronetto irlandese senza saperne il luogo fisso di dimora, adottando il metodo di Cromwell che mai dormiva per due notti nella medesima casa. Pedinando in tal guisa, riescisti nel salone della contessa Iponoski sorprendere un discorso ch'egli teneva con due gentiluomini. Riescisti a comprendere che bisognava rapire per domani sera il principe di Kezacoff quando uscisse dal palazzo d'inverno dell'Imperatore.

Decisi di approntare le mie armi. Volli da solo condurre l'impresa. Il giorno appresso, camuffato come un cosacco pedinai il cavaliere, lo trovai al Caffè Francese che conversava con due uomini.

Que' due uomini non avevano nulla

del mondo non si sa mai ed un accidente fa tanto presto a capitare. Finalmente viene la sera, la prima.

Il teatro era, cioè poteva essere un po' più fiorito; ma come concorso non c'era male; i palchi soli lasciavano qualche cosa a desiderare.

Che vi dirò dello spettacolo?

Fu una vera, una lieta festa di bravi e d'applausi.

Il preludio si chiuse con una vera ovazione al simpatico Bavagnoli, il direttore d'orchestra, che piuttosto che segnare delle battute con quella sua bacchetta segna della magia.

Serbolini, appena fatta la sortita, è fragorosamente applaudito, applaudito con Salto, un simpatico tenore del bel numero uno, lungo tutto il primo atto e chiamati alla ribalta alla fine. Applausi, nel secondo atto a Serbolini alla canzone del *Dio dell'Or*, applausi al tenore ed alla bella e brava signorina Dotti nel saluto e nella risposta del secondo atto, applausi e insistenti, tanto da interromperlo, a Scaramella nella sua romanza e via via così nel terzo, dove non sapevi se più ammirare la potenza vocale o la finezza della esecuzione di tutti gli artisti; di questo terzo atto che ha ammagliato, affascinato, conquiso il pubblico, che non finiva più di parlarne. Aggiungo, per non andar troppo in dettaglio, il terzetto del duello del quarto e finalmente il delirio del quinto, nei quali pezzi gli artisti furono addirittura subissati dagli applausi. Non ho nominato la signorina Pieri il che non toglie però che Ella sia un grazioso Siebel e che non meno dei suoi valenti compagni abbia cooperato all'ottima riuscita dello spettacolo.

Questa la cronaca in abbreviatura; col tempo, un po' di rivista degli artisti, di cui fin da questo momento si può dire, che aspettarsi migliori sarebbe un voler chiedere una coniazione speciale; al che credo che né Presidenza né Impresa sieno ancora preparati.

Per finire, tra due abbonati:
— Che imbecille quel Mefistofele!
— ?
— Fossi stato in lui, quella Margherita me la sarei tenuta per me.
— Bella forza! *Fulc.*

Cronaca Cittadina

I NUOVI UFFICI della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità amministrata, fra le altre, le Opere Pie Sottovia-Camploi e Bruto che hanno am-

d'ordinario, tutto di straordinario — uscimmo. Il cavaliere abbandonò i due accolti che per tutte le combinazioni mi sembravano adatti per il ratto, e seguì questi due uomini che avrebbero pensato tutto tranne quello di essere spiati.

Li vidi appostarsi al vostro palazzo — voi sortiste accompagnato — e foste pedinato sino al palazzo dello Czar.

Io mi cacciai nell'atrio, da dove dovevate entrare. Immaginandomi che foste armato e che avreste avuta la forza di lottare, vi disarmai con quella facilità che distingue il pichet-poch inglese, acciocchè vi lasciaste rapire per conoscere il luogo ove vi portavano, certamente il quartier generale dei Guanti Gialli. Appena foste entrato — uno dei due uomini partì — lo seguitai. Era entrato in una casa di bella apparenza, del conte d'Aguessau e poco dopo ne sortiva una carrozza dai vetri appannati. Essendo omai convinto che si trattava di mettere in esecuzione il progetto di ratto, mi posi sotto il peristilio del palazzo da dove dovevate uscire.

Fui spettatore della lotta avvenuta, ove, reso impotente veniste cacciato nella carrozza che si poneva in moto. Senza attendere verun consiglio, come un biricchino di Parigi od un guappo di Napoli, mi sdraiai lungo

bedue lo scopo di dare alloggio gratuito a povere donne.

La commissaria Sottovia-Camploi possedeva a tale effetto due casette in Via Musaragni nel massimo disordine e quasi inabitabili e la Pia Opera non aveva fondi per praticarvi i necessari restauri.

La commissaria Bruto possedeva anticamente una casetta in Via Belle Parti che serviva di ricovero alle povere designate dal fondatore, ma fu venduta dal march. Orologio, allora amministratore della Pia Opera, perchè minacciava rovina. Da allora questa Pia Opera non ebbe più che un patrimonio in rendita italiana di lire 8000 circa, colle rendite del quale la Congregazione, successa al march. Orologio nell'amministrazione, assegnava annualmente alcuni sussidi per fitto alle povere che avrebbero avuto diritto dell'alloggio a norma delle disposizioni del fondatore. In questo modo la beneficenza della commissaria Bruto non veniva fatta a dovere ma col modesto suo patrimonio non era possibile ripristinare il primitivo modo di beneficenza.

La Congregazione di Carità adunque nell'intento di ottemperare nel modo più scrupoloso ai voleri degli antichi benefattori, compatibilmente coi mezzi, ha vendute le vecchie e cadenti case della fondazione Sottovia-Camploi in Via Musaragni e col ricavato da tale vendita e col patrimonio della commissaria Bruto, uniti insieme, ha comperato una vecchia casa in Via Belle Parti, l'ha fatta restaurare assegnando il primo piano per alloggio di quattro povere come prescrive la commissaria Sottovia-Camploi; il secondo per cinque altre povere a norma delle disposizioni Bruto e riservando il pian terreno per gli uffici della Congregazione di Carità, la quale di conseguenza viene ad essere affittuaria delle Opere Pie Sottovia-Camploi e Bruto, alle quali corrisponde il fitto.

Ciascun alloggio per le commissarie si compone di una stanza e di una cucina; sono pulite, decenti, arieggiate, sono una vera fortuna per le vedove che vi trovano alloggio, tanto più che siamo in una città ove gli alloggi sono tanto cari.

Anche l'esterno aspetto è pulito e simmetrico in modo che riesce gradito allo sguardo di chi vede quel nuovo fabbricato, già cadente ed ora restaurato con parsimonia di spese unita a buon gusto.

Con questi lavori si è unito proprio l'utile al dilettevole; difatti si fece sì che non sfumassero i beni delle

l'asse della carrozza che velocemente era trascinata.

Era l'unico modo per conoscere il ritiro dei Guanti Gialli che due mesi assieme alla mia Polizia eravamo stati incapaci di scoprire. Ero armato a sufficienza, tre rivoltelle compresa la vostra ed un pugnale, lungo, sottile, triangolare — ed armato in tal guisa potevo benissimo tentare da solo la impresa — valeva ben la pena della vita!...

Arrivammo a Notemburgo in un giardino.

Mi calai adagio adagio sino a terra in fra quelle piante intisichite, ed osservai.

Il mio stupore, continuò il duca fu grande, allorchè ravvisai in quella palazzina che mi sorgeva dinanzi, la medesima che abitava la prima volta che mi resi a Pietroburgo, e tale fortunata ventura la presi per buon augurio, essendo forse io, il solo individuo che conoscesse i segreti di quella palazzina. Partii tosto — ritornai a Pietroburgo. — Avevo bisogno dei miei uomini — le Maschere Nere — ed inforcati i cavalli si giunse in tempo di assistere al vostro colloquio col cavaliere ora defunto.

Quando foste ritirato, misi lungo la via una linea d'uomini in perlustrazione affinché il seducente baronetto non avesse a sfuggirmi.

commissarie Bruto e Sottovia-Camploi, assicurando alloggio a vedove a secondo delle disposizioni dei testatori; si provvide inoltre di decenti locali gli uffici della Congregazione di carità, la quale prima trovavasi proprio a disagio, mentre ora ha uffici modesti — il lusso per essa sarebbe un'ironia e un insulto — ma appropriati, con questo di più che il fitto, anzichè pagarlo a un estraneo, rimane come suol dirsi, in casa e il suo importo serve tutto a scopo di beneficenza; è una economia, un vantaggio notevolissimo, di cui tributiamo i dovuti elogi a quella azienda amministrativa, che mostrò di comprendere così bene in questa operazione i propri scopi ed i propri doveri.

Non lusso di locali propri che avrebbero sperperato somme ingenti; ma coltivate le necessità della residenza in modo che lo stesso fitto venga devoluto a scopo di beneficenza. Non vi è unito proprio l'utile al dilettevole?

E noi siamo lieti che la Congregazione di Carità sia riuscita per tale modo ad avere sede decente e a risparmiare o, meglio, utilizzare a scopo caritatevole le stesse spese del fitto. Per chi conosce quanto meschini ne siano i redditi, mentre i bisogni sono tanto ingenti, non potrà che riuscire gradita questa nuova prova di tendenza alla più rigorosa economia e all'unisona regolarizzazione dei suoi redditi, che vengono sempre più preservati ed assicurati al pubblico bene.

Prendendo atto di questi proficui risultati e richiamando sugli stessi l'attenzione del pubblico, noi ne mostriamo tutta la nostra soddisfazione, visti i vantaggi ottenuti nello scopo di regolare l'azienda e nel tempo stesso con non spendere di più, ma anzi, meno per non dire anzi niente.

Consiglio Comunale. — Si ricostituiva oggi la Giunta.

A primo squittinio (votanti 43) viene eletto ad assessore effettivo Fanzagò con voti 35.

A secondo squittinio riescono eletti: Scapin con voti 40; Cosma con 39; Romanin Andriotti con 37; Colpi con 36; Romanin Jacur con 36; Pietropoli con 30; Barbaro con 27.

Ad assessori supplenti riuscirono eletti Brunelli Bonetti con 38, Dalla-giusta con 37, Rebusello con 36, Scalfò con 33.

Il congedo del prefetto. — Il congedo del prefetto che era spirato, ottenne una proroga fino verso la fine del mese.

Disposti i miei uomini venni a liberarvi, il resto lo sapete.

Io stesi la mano al duca che la strinse.

— E come posso sdebitarmi?

— Con questo segno — disse facendomene uno cabalistico che non posso far vedere qui a nuno — e con le parole Maschere Nere 1° Marzo.

— Sono sempre a vostra disposizione.

Il duca s'accommiatava dopo circa un'ora.

In poco tempo i Guanti Gialli senza il loro capo, senza la mente che li dirigesse non seppero più contenersi, insultati, scherniti, condannati da quanti li avevano avvicinati non ebbero neppure il coraggio di opporre la forza alla forza, di quattro uno solo si salvò colla fuga, gli altri tre rimasero in Russia caduti sotto i nostri colpi di spada e di pistola.

Così finiva a Pietroburgo il primo atto che credevo l'ultimo di quella strana associazione dei Guanti Gialli. Io ritornavo con convinzione che fossero distrutti e sfidati dopo due anni che sono a Parigi non mi sono mai richiesto per questi gentiluomini miserabili, allorchando, ricevendo un biglietto or ora mi si avverte che le Maschere Nere hanno bisogno di me poichè i Guanti Gialli essendo riscattati hanno bisogno di vendicarsi e

Questo ritardo nella sua venuta non intralcia l'andamento degli affari. In vano si tenta sottrarre all'azione sua certi affari, come quelli del Monte, di cui egli si occupa con amore speciale e di cui riuscì a radunare i documenti per fare la luce vera sull'importante Istituto.

Egli, anche lontano, se ne occupa; alla sua venuta vedremo i risultati dei suoi studi, e tempo non ne sarà certo stato perduto per il prolungato congedo.

Di passaggio. — Ieri alle ore 7 pom. proveniente da Verona e diretta a Venezia fu di passaggio alla nostra stazione ferroviaria la principessa imperiale di Germania con le sue tre più giovani figlie: Vittoria di 19 anni, Sofia di 15 e Margherita di 13.

La principessa imperiale Vittoria Adelaide Maria Luisa primogenita della Regina d'Inghilterra è nata nel 1840 e sposò nel 1858 Federico Guglielmo principe di Prussia, futuro imperatore di Germania.

La principessa, che viaggia sotto il nome di contessa di Linden, fu ricevuta alla stazione di Venezia dal cav. Baldini, direttore della Casa Reale che la accompagnò nelle gondole di Corte al grande Albergo Europa dove ella prese alloggio con le figlie e seguito, nei splendidi appartamenti all'uso apprestati.

È atteso nella settimana prossima il principe imperiale Fritz, e le principesse si fermeranno a Venezia per aspettarlo.

« I Miserabili. » — Sotto questo titolo è annunziato pel 9 ottobre p.v. un periodico settimanale politico letterario, organo del partito socialista. Uscirà dalla tipografia Crescini.

Ancora « I Masi. » — Silvino Salviati, una delle vittime del processo dei Masi, ottenne dal Ministero dei Lavori Pubblici di essere rimesso nel suo posto di custode idraulico ed anzi destinato a Bologna ove si ebbe quella benevola accoglienza che si merita pel suo carattere illibato.

Un padovano che si annega a Vicenza. — Sulle spalline di pietra in Campo Marzo a Vicenza, narra la Provincia di quella città, domenica sera s'era assiepata una folla di curiosi. Giù, sulla riva del Batrone, dalla parte di Porta Lupia fra un gruppo di gente era disteso il corpo di un annegato. Il medico municipale dott. Marchetti tentava ridonargli la vita procurandogli la respirazione artificiale.

Alle 7 un ragazzo aveva veduto un corpo galleggiare sull'acqua del Reseio.

questa prima vittima designata sarei io.

— Io li sfido questi miserabili — disse il principe — fissando il neo americano che con uno sguardo significativo additava il duca di Murro, io li sfido e... m'intendete signore, disse il principe volgendosi al siciliano.

Il duca di Murro rimase sconcertato — ma recuperando tutto il sangue freddo rispose:

— Avete ragione — non sono che miserabili.

— Lo dico con voi, signore — a voi è diretta la mia apostrofe.

— E perchè di grazia a me invece di qualunque altro? — disse il duca con visibile sconvolgimento, ma pieno di alterezza.

— E lo chiedete? — rispose il principe alzandosi e squadrandolo fieramente il suo avversario.

— Desidero una spiegazione.

Il silenzio nella sala regnava sovrano — tutti erano fissi sovra i due contendenti.

— La darò io — disse alzandosi il neo americano.

(Continua.)

trone sotto il ponte della Strada Ferrata. Il ragazzino aveva gridato e due operai erano corsi subito. Il corpo scendendo alla deriva s'era fermato nella restrelliera di ferro che impedisce alle barche di entrare in città durante la notte. Aiutati dalle guardie daziarie essi lo trassero a riva. Era freddo.

L'annegato, era vestito di panni ordinari. Legato al braccio destro teneva un borsellino di tela rossa. Il borsellino conteneva un crocefisso di ottone.

Intanto erano arrivati il medico, un delegato di P. S., guardie e pompieri. Si trasportò il corpo nella stanza delle guardie daziarie e là fu sfregato con panni di lana. L'annegato non diede alcun segno di vita.

Nelle tasche gli si trovò un brano di lettera, datata da Piove di Sacco 7 settembre; era una commissione di oggetti da tingere, a quel che pare. Di dietro, in diversa calligrafia era scritto: « Sono Rossi tintore di Padova ». La lettera cominciava: « carissimo Antonio ».

Nelle tasche non aveva che 14 centesimi, un fazzoletto, una matassa di corda e un elenco di preparati chimici per tinture.

Un particolare: indossava scarpe di panno.

Un giovinotto assicurò che verso le 4 il suicida aveva bevuto un bicchierino di acquavite e un bicchiere d'acqua in una baracca presso il ponte di Campo Marzo. Egli, parlando col tintore Piazza in Campo Marzo, disse d'essere rovinato.

Dicono avesse altre volte tentato suicidarsi al Ponte di Ferro in Padova; era ammogliato e padrone di una tintoria sulla Riviera San Benedetto.

Si recarono sul luogo anche il ff. di sindaco cav. Zanella col suo segretario dott. Ciscato. Più tardi il caretone dei morti portava al cimitero il cadavere dell'infelice suicida.

Il povero suicida, uomo sulla cinquantina, era generalmente ben visto; sembra sia andato a Vicenza per avere come altre volte, sussidi da una propria zia, ma avutane una delusione si decise al colpo che già da parecchio tempo maturava.

Nuovo arresto per ferimento a S. Croce. — Venne ieri operato un arresto in persona di F. C. presunto autore del grave ferimento in Borgo S. Croce nella notte dell'8 al 9 corrente.

Furto. — La notte decorsa in Via Gigantessa ignoti aprirono gli scuri di una finestra al pianterreno e sporgendo dalla medesima un braccio asportarono a danno di certo Cellin Bettino Antonio un paletot di stoffa da donna e una giacca da uomo del valore complessivo di L. 50.

Smarrimento. — Iersera una povera donna in Via Santa Giuliana ha perduto lire venticinque. Interessiamo vivamente chi l'avesse trovate a volerne fare restituzione sia a mezzo del municipio che del nostro giornale, che farà una vera opera di carità, trattandosi di una donna miserissima che vive col proprio lavoro, e per cui la perdita di quell'importo è una massima sventura.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Chiti.
2. Sinfonia — Aroldo — Verdi.
3. Mazurka — Ravvedimento e perdono — Piacenza.
4. Duetto — Guarany — Gomez.
5. Polka — Esclusività — Moranzoni.
6. « Danza delle ore » e finale 3.° — La Gioconda — Ponchielli.
7. Galop — Sangue Polacco — Moranzoni.

Una al di. — Storica! a una stazione ferroviaria:

- El me daga un belgeto.
- Per dove?
- De quei rossi.
- Per andare in dove?

— In vapore.
— Per andare in dove?
— A casa.
L'impiegato perde la pazienza e lo manda... a casa del diavolo.

Bollettino dello Stato Civile del 13 settembre

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 6.

Matrimoni. — Poliero Francesco di Pietro, cameriere, celibe, con Tessari Caterina fu Domenico, cuccitrice, nubile.

Volpato Giuseppe di Ignazio, negoziante, celibe, con Miozzo Giuseppina di Gaspare, nubile.

Calore Girolamo fu Domenico, tagliapietra celibe, con Mazzucato Maria di Lorenzo, sarta, nubile.

Morti. — Contin Arpalice di Silvestro, d'anni 11 — Falcato Vittorio fu Antonio, d'anni 22, maniscalco, celibe; entrambi di Padova.

L'Eau de Sales mérite d'être placée parmi les médicaments antiscrofuleux les plus actifs; elle guérit les diverses manifestations de la maladie scrofuleuse; elle réussit souvent à guérir alors que les autres médications n'avaient pas donné des résultats bien satisfaisants. Les bains de Eau de Sales et l'usage interne de ces Eaux à la source même, constituent le traitement antiscrofuleux le plus énergique et c'est celui qui donne les résultats les plus prompts et les plus durables.

Doct. RAIMONDJ.

Paris, 1878.
Concessionari: A. MANZONI e C.
Milano, Roma e Napoli.

Listino di Borsa

Padova 15 settembre

Rendita italiana 5 p.00 contanti L.	96	10.
Fine corrente »	96	30.
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	20.
Banco Note »	2	03.
Marche »	1	24.
Banche Nazionale »	2190	—
Credito Mobiliare »	882	—
Costruzioni Venete »	—	—
Banche Venete »	292	—
Cotonificio Veneziano »	188	—
Tramvia Padovano »	400	—
Guidovie »	103	—

Diario Storico Italiano

15 SETTEMBRE

Re Roberto di Napoli nell'anno 1341 pensava continuamente come poteva farsi padrone di Sicilia. Aveva già conquistata l'isola di Lipari e volle impadronirsi di Milazzo che doveva essere scala ad acquisti maggiori, per i quali era disposto a spendere assai e a tutto sacrificare.

Pertanto spedì colà una potente flotta con un'altra armata di terra, onde rinfrescare quella di mare se ne presentasse il bisogno. Fu posto l'assedio a Milazzo serrandolo con un lungo trinceramento. Invano potè il re don Pedro portar soccorso a quella città che dovette capitolare, il che avvenne il 15 settembre del suddetto anno, e fu un bell'acquisto per re Roberto.

Un po' di tutto

Una montagna che balla. — Gli abitanti della Carolina del Sud, presso a Lenoir, villaggio situato ad una quarantena di miglia da Asheville, sono in preda al terrore. Una montagna che si alza a picco di un lago e che è folta di casolari, si è messa a ballare la più sfrenata tarantella.

Massi di macigno rovinano nel sottoposto lago, e il curioso si è che la montagna tentenna visibilmente e riposa solo ad intervalli. Sarà un vulcano che tenta l'uscita, ma i buoni diavoli della Carolina, dicono che là dentro vi è l'Anticristo.

Colpito di stillo. — A Marciano per futili motivi un pizzicagnolo venendo a contesa senza però che vi fossero precedenti rancori, con un tale di cui ancora non si può sapere il nome, venne freddato in un attimo con un colpo d'arma da taglio.

I danari del Papa. — Il Papa ieri ricevette 125 mila lire come tassa pel decreto di scioglimento del matrimonio del figlio del maresciallo Serrano con la figlia di Martinez Campos.

Di tale somma il cardinale Pecci, fratello del papa, ne ebbe una quarta parte, come segretario dei brevi; e

questo fatto ha rinvigorita in Vaticano la guerra al nepotismo papale.

Il frate e il lotto. — Un frate, che in Vaticano copriva una alta carica, aveva la mania del giuoco del lotto. E siccome poteva disporre di fondi segreti, così andava giocandosi allegramente.

Un bel giorno persuase certe monache a consegnargli 125 mila franchi, assicurando che in breve avrebbe raddoppiato il capitale. In parecchi mesi si giocò tutto. Le monache allora, non vedendo più nè il frate nè i quattrini, reclamarono in Vaticano e così si venne a scoprire la gherminella. Il frate è stato destituito dalla carica e verrà sottoposto a processo, in Vaticano, s'intende.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Essendo a Londra assottigliata la riserva della Banca, credesi a un prossimo aumento dello sconto. Però dicesi essere la solita cosa d'ogni fine d'anno.

Le grandi manovre navali seguiranno nelle acque della Sardegna. Vi parteciperanno nove corazzate, tre avvisi, tre navi onerarie, una nave cisterna e quattro squadriglie di torpediniere. Comandante in capo e della prima divisione, viceammiraglio Martini; comandanti della seconda e terza divisione, i contr'ammiragli Bertelli e Civita.

A Napoli vi fu una dimostrazione promossa dall'Associazione Leone XIII. Ci vollero le truppe e i relativi squilli di tromba per scioglierli.

Ieri nel processo Sommaruga parlò il Pubblico Ministero. Disse che Sommaruga è avido di denaro; sostenne l'editore delle *Forche* non potersi considerare estraneo all'indirizzo del giornale; reputa dimostrate le truffe contro Bazzani, Azzolini, Serra, Michetti, Carcano e Jacovacci; esclude il reato contro Laccetti e Gallori; ritiene pure dimostrate le tentate estorsioni contro la signora Castellani e i signori Villapernice, Allievi, Oblioght e Rattazzi; acenna agli articoli delle *Forche* contro le più stimate riputazioni, e conclude domandando che l'imputato si condanni complessivamente ad otto anni e mezzo di carcere e a milleseicento lire di multa.

(Nostri dispacci)

Roma, 14, ore 8.40 ant.

Non ostante le smentite del *Fanfulla* si sostiene Morana avere realmente dichiarato volersi dimettere.

— Notizie di Spagna confermano l'accrescersi dell'agitazione contro i tedeschi. Si annuncia un pronunciamiento nella marina.

— Bismarck è atteso oggi a Berlino.

— Continua unanime il biasimo contro il ministero per la debolezza davanti ai municipii di Napoli e Palermo. Anche la Sardegna è agitatissima.

Ore 10.20 ant.

Grande sensazione per la notizia che lettere private spedite da persone trovantesi a borgo della *Staffetta* annunziano che la spedizione Massari fu massacrata nella Guinea presso Lagos mentre tentava ripassare il fiume Layos. Si attendono ansiosi notizie.

— Il cholera diffondesi in Sicilia, però finora è poco intenso.

— Il ministero sta per prendere provvedimenti contro Amore sindaco di Napoli e contro Lanza ff. di sindaco a Palermo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Arezzo, 14. — Stamane si inaugurò il congresso geologico. Il vice presidente Cappellini pronunziò un discorso inaugurale cui rispose il sindaco, indi il congresso principì i lavori.

Cairo, 14. — Corre voce che il Sultano spedisce il Gran Visir in Egitto. Un battaglione fu spedito nell'alto Egitto.

Perugia, 14. — Inaugurato congresso medico, presenti autorità e presidenti Associazioni mediche italiane. Dopo discorso Madruzza congresso aperto da Prefetto in nome del Re. Per acclamazione confermato presidente prof. Madruzza. Proclamati presidenti onorari Tommasi, Samola e Baccelli.

Huè, 14. — Chanhmong fu proclamato re dell'Annam; 21 colpi di cannone salutarono oggi il suo ingresso nel palazzo. Si incoronerà il 19 corrente.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Si bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, vornicciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Premiata Officina

DI LUIGI BOTTACIN

APPARECCHIATORE A GAZ

PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito Pompe Idrauliche in ispecialità d'asciugamenti per Ponti, Manufatti e Pozzi.

Le suddette Pompe si vendono e si noleggianno.

Si garantisce la capacità delle medesime.

POMPA N. 1 100 Litri)
" 2 220 ") PER MINUTO
" 3 320 ")

POMPA VERA ROTATIVA IN BRONZO

L'unica fra le Pompe conosciute oggi in Europa che abbia dato le migliori referenze per la sua solidità, semplicità, resistenza, eleganza e prezzo.

È speciale per trarre, carico e scarico del vino, birra, olio, spirito e qualunque altro liquido, può essere adoperata per ogni uso, come a servizio di stabilimenti, fabbriche, industrie, alberghi ecc.

È la più solida delle pompe, senza valvole e senza interruzione - non produce alcun rumore - occupa pochissimo spazio - può essere mossa tanto a mano che a motore a qualunque altezza - e la sua aspirazione è garantita superiore a qualunque altra pompa tecnicamente si oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualunque altro modello e servizio di pompa comune, per giardino.

Capacità per minuto Litri 60, 80, 100, 120 e 150.

D'affittare

ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.

Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto. Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle di mezzogiorno alle 1.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelo.

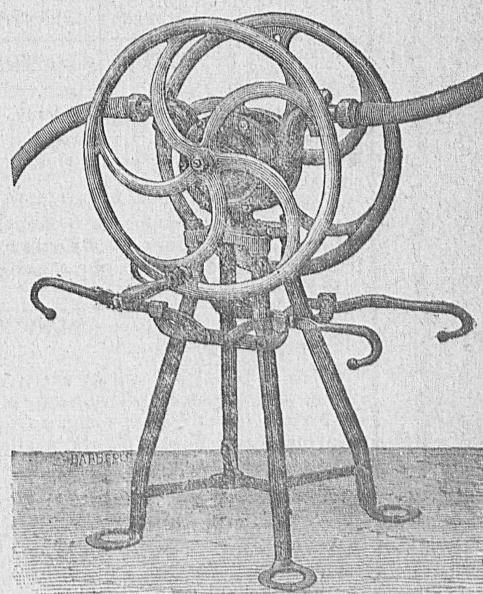
Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50



LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzaria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. POZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata.
Rivolgersi a G. Bozetti, Milano,
Via Vivaio, 16. 3731

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiera all'Università.



QUINA LAROCHE

Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le *Crescenze e Formazioni difficili*, esso procura al sangue la forza ed i **Globuli rossi** che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo *Stomaco*, eccita l'*Appetito*, combatte l'*Anemia*, il *Linfatismo*; abbrevia le *Convalescenze*, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 208

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovandosi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato

composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in MILANO

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media quotidiana copie 135,000

Col giorno di **Domenica 20 Settembre** incomincerà la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

S. DI MONTÉPIN:

LA BELLA ANGIOLINA

Con tal giorno **IL SECOLO** aprirà un **abbonamento straordinario** a tutto Dicembre 1885 con premi gratuiti speciali come segue:

Prezzo d'abbonamento dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885

Franco di porto nel Regno L. 6.25

A questo abbonamento vanno uniti i seguenti premi:

- 1.º I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittorresco**.
- 2.º I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**.
- 3.º Una elegantissima **Carta colorata delle Ferrovie Italiane** in esercizio e in costruzione al 1.º Luglio 1885.

Per abbonarsi inviare *Vaglia Postale* all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno sem.	trim.
Grande Ed.	16 9,—	5,—
Piccola	8 450	250

Per l'Estero

	anno sem.	trim.
Grande Ed.	20 12 650	
Piccola	11 6 350	

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più **36** figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.º gen., 1.º apr., 1.º lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.